

Ciascuno di noi può generare Cristo nei fratelli

Dal Vangelo secondo Matteo 12,46-50

In quel tempo, mentre Gesù parlava ancora alla folla, ecco, sua madre e i suoi fratelli stavano fuori e cercavano di parlargli.

Qualcuno gli disse: «Ecco, tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e cercano di parlarti».

Ed egli, rispondendo a chi gli parlava, disse: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?».

Poi, tendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre».

1) Basta stare fuori e voler parlare?

I suoi famigliari stanno fuori e lo cercano per parlargli (v.47).

Alla forza evidente e "naturale" di una specie di "diritto" di queste persone, di una specie di loro primato nella relazione con Lui, Gesù oppone la realtà e il volto profondo della sua vera "famiglia".

Nessun legame può impossessarsi di Gesù. Non rinnega l'affetto, ma lotta contro gli attaccamenti. Come Lui, anche noi, non apparteniamo ai familiari ma apparteniamo, se accettiamo la nostra chiamata alla sequela di Cristo, al Padre.

2) I discepoli di Gesù

Tutto questo mette in luce la figura dei discepoli. Essi non "stanno fuori", ma sono intorno a Lui. Essi non lo cercano per parlargli, ma se mai per ascoltarlo! Ecco allora il volto della comunità raccolta intorno a Gesù, che oggi viene da Lui indicata e qualificata come la sua vera famiglia.

3) Una nuova relazione

Ed è splendida la precisazione del v.50 che attribuisce la preziosità di questa relazione familiare a "chiunque fa la volontà del Padre", cioè ad ogni discepolo. Di lui dice Gesù: "egli è per me fratello, sorella e madre". Ogni discepolo di Gesù gli è "madre" perché lo accoglie e perché lo comunica, lo fa nascere, nel cuore e nella vita di altri.

4) Vangelo contro Maria?

Gesù denuncia ogni possessività: quella degli spiriti impuri come quella degli affetti legittimi. Ci viene proposto un legame nuovo, un legame di libertà, perché poggia sulla libertà di Gesù, il solo che conosce il Padre e che abbraccia la famiglia umana facendoci "fratello, sorella e madre" gli uni degli altri nella volontà di aderire al desiderio del Padre che è nei cieli. Maria non è beata perché madre di Gesù, bensì perché ha sempre cercato la volontà del Padre durante tutta la sua vita: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me secondo la tua Parola" (Luca 1,38)

Buon martedì senza troppi possessi

Don Massimo